



Mediateca BDIV

TETRARC, Biblioteca di quartiere a Fougères

di/by Azzurra Macrì

foto di/photos by Stéphane Chalmeau

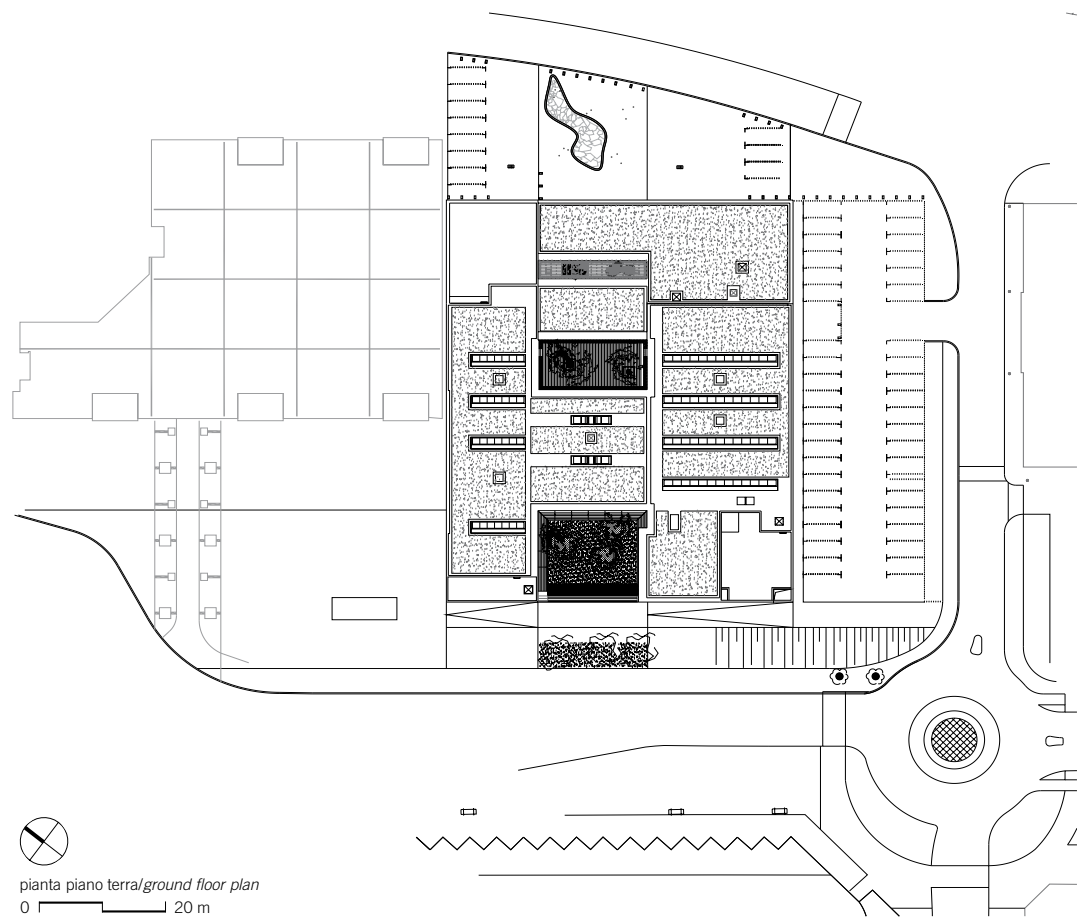
BDIV Media Library Fougères, a Breton town of medieval origin, opens to contemporary architecture: a history of fortifications, towers, castles and embattled bell towers houses now, and is enhanced by, a new page, the BDIV Media Library – Departmental Library of Ille et Vilaine. Created by TETRARC, an architectural firm based in Nantes, the building becomes a new benchmark for the city: for it, to attract and seduce it, it develops, with light and environment, a trick of interactions, of constant changes and variations in light able to narrate architecture intended as a living and continuously changing body. A process, this, that can be recognized in both the interiors and in the relationship with the external scenario. To make this possible, the two spaces of the media library – clean, geometric, minimalist – alternate closed and introverted areas to others open and ready for being penetrated by the sun and the city. It is unique the almost dichotomous aspect of this alternation: openings and closures, glass and concrete do not mix, apparently did not even interact, rather they present themselves in an almost mutually exclusive way. A choice that gives character and strong personality to the architecture, which is addressed to the city with its clear and sculpted image. «The project aims to become an architectural response of strong identity, claiming and asserting its public building status as part of an urban culture intended to evolve», the designers explain.

Fougères, cittadina bretona di origine medievale, si apre all'architettura contemporanea: una storia di fortificazioni, torri, castelli e campanili merlati accoglie e si arricchisce oggi di una pagina nuova, la Mediateca BDIV – Biblioteca Dipartimentale di Ille et Vilaine. Realizzata da TETRARC, studio di architettura con sede a Nantes, l'edificio diventa nuovo punto di riferimento per la città: per essa, per richiamarla e sedurla, intrattiene con la luce e con l'esterno un gioco di interazioni, di costanti mutamenti, di variazioni luminose capaci di narrare l'architettura come un corpo vivente, in continua trasformazione. Un processo, questo, che si propone sia alla scala degli ambienti interni sia nel rapporto con lo scenario esterno. Perché ciò sia possibile, i due volumi della mediateca – asciutti, geometrici, minimalisti – alternano superfici chiuse e introverse ad altre aperte e disponibili a farsi penetrare dal sole e dalla città. Singolare l'aspetto quasi dicotomico di questa alternanza: aperture e chiusure, vetro e cemento non si mescolano, apparentemente non interagiscono, si propongono piuttosto in maniera quasi mutuamente esclusiva. Una scelta che dona carattere, personalità forte all'architettura, la quale si rivolge alla città con un'immagine netta e scolpita. «Il progetto intende proporsi come una risposta architettonica di forte identità, che rivendica e afferma il suo status di edificio pubblico nell'ambito di una cultura urbana destinata ad evolversi», spiegano i progettisti.

È la luce che interviene ad ammorbidire i toni della rappresentatività, che sollecita l'architettura a respirare e a vivere come un cuore pulsante all'interno della città. L'elemento più originale che fa da tramite nel rapporto fra architettura e luce è il rivestimento metallico che a tratti si inserisce nei due volumi: una vera e propria griglia di lettere che si susseguono e che richiamano la vocazione culturale del luogo, un reticolo capace di creare negli spazi interni della mediateca un ricamo di ombre costantemente variabili. L'interno si anima, vibra, partecipa delle declinazioni solari quotidiane, acquisisce toni caldi e si fa dinamico. Una teoria di superfici vetrate, poi, contribuisce a rendere la mediateca ulteriormente permeabile alla luce e all'ambiente urbano. Si viene così a creare un rapporto osmotico fra interno ed esterno: l'architettura racconta se stessa alla città, invita alla sua frequentazione, alla sua esplorazione, e la città ricambia offrendole gli umori della luce naturale.

L'interno, distribuito su due piani, regala un'esperienza dinamica, mossa, articolata. Scale a vista uniscono i due livelli, aperti l'uno sull'altro. Il colore fa il suo ingresso e tinge la mediateca di toni squillanti attraverso arredi moderni e sinuosi, i quali introducono alla dimensione ludica della mediateca, che raggiunge il suo picco nel 'nido' di acciaio e legno, una sala di lettura per grandi e piccoli popolata da grossi cuscini colorati.

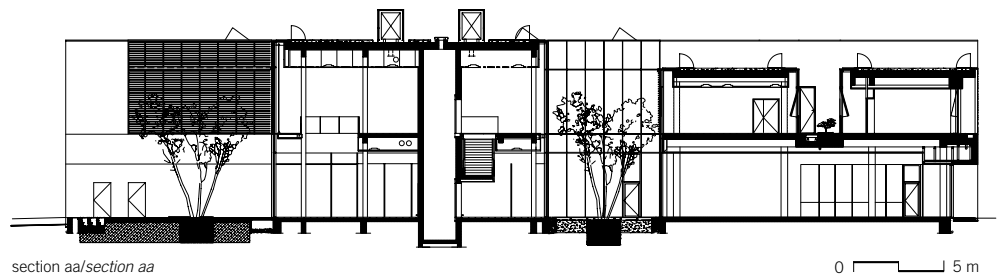
nome progetto/project name Mediateca BDIV –
Biblioteca di quartiere di Ille et Vilaine/*BDIV Media
Library – Departmental Library of Ille et Vilaine*
progetto/design Tétrarc Architects
fine lavori/completion 2010
luogo/place Fougères, Francia
www.tetrarc.fr





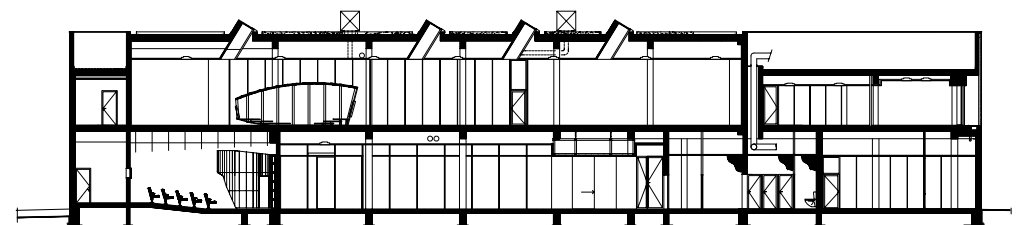
It is the light that acts to soften the tone of representativeness, calling for the architecture to breathe and live like a beating heart inside the city. The most original element which acts as an intermediary in the relationship between architecture and light is the metallic coating that sometimes fits in the two spaces: a real grid of letters following one another recalling the cultural vocation of the place, a network capable of creating a constantly changing shadow embroidery in the interior spaces of the media library. The interior space comes alive, vibrates and is part of the solar daily variations, it captures the warm tones and becomes dynamic. A succession of glass surfaces, then, helps to make the media library more permeable to light and urban environment. It is thus created an osmotic relationship between internal and external spaces: the architecture tells itself to the city, calls for being visited, explored, and the city reciprocates by offering the moods of natural light.

The interior, on two floors, offers a dynamic, lively, articulate experience. The exposed stairs combine the two levels, open on one another. The colour enters and paints the media library with the bright tones of modern and sinuous furniture, which leads to the playful dimension of the place and reaches its peak in the 'nest' of steel and wood, a reading room for young and old brightened by large coloured cushions.

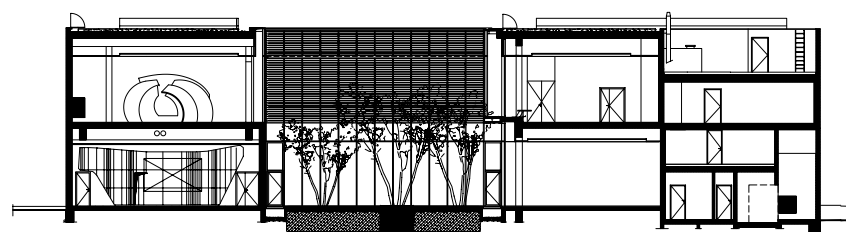


section aa/section aa

0 5 m



section bb/section bb



section cc/section cc



interno, spazio giochi per bambini
interior space, view of play-area

sotto/below
interno, vista del doppio volume
interior space, view of two floors



